

In prima linea. L'appello alla politica

Morelli: l'impresa al centro per creare nuova occupazione

S. MARGHERITA (GE). Dal nostro inviato

Un'Italia in bilico. Che ha bisogno di «azioni coraggiose» e dove la politica deve riconquistare il suo primato, riconoscendo «la centralità dell'impresa nel creare sviluppo e occupazione». Jacopo Morelli, presidente dei Giovani di Confindustria, mette in evidenza gli handicap che frenano l'economia italiana: un fisco che limita le politiche retributive; stipendi e salari legati all'anzianità invece che alla produttività; una pressione fiscale per cui occorrono 285 ore all'anno per pagare le tasse. «Un paese a basso sviluppo, mantiene una spesa pubblica irragionevole». A farne le spese soprattutto «le giovani generazioni». Ecco perché i giovani si sentono «in prima linea», titolo del convegno che si è aperto ieri a Santa Margherita. E gli elementi su cui puntare sono riassunti in tre «principi da difendere», cioè «Europa, innovazione e legalità».

La preoccupazione di Morelli è che «la protesta civile rischia di esondare in rivoli minacciosi e inaccettabili». In uno scenario in cui 42 aziende al giorno chiudono ed un terzo dei giovani è senza occupazione. Le imprese stanno andando avanti con un processo di ristrutturazione. La politica deve creare un «solido progetto di futuro». Il primo passo, secondo il presidente dei Giovani, è una nuova legge elettorale.

Oggi saranno sul palco i leader dei partiti che sostengono la maggioranza, Pdl, Udc e Pd, che invece l'anno scorso, al convegno di Capri non erano stati invitati. Morelli vuole riannodare il dialogo. «I problemi da risolvere non ammettono la scoriatoia dell'urlo e dell'invettiva. Non servono tribuni», ha detto il presidente dei Giovani. Ma «l'urlo e l'invettiva» devono essere interpretati per ciò che rivelano: e cioè una «domanda di cambiamento». Un cambiamento che riguarda le banche, la finanza, l'organizzazione del paese, puntando all'innovazione. E che coinvolge an-

che la Ue, con Morelli che chiede gli «Stati Uniti d'Europa».

Ci sono le banche tra gli interventi prioritari che deve porsi la politica. «I casi anche recenti di eccessi nell'uso di finanza derivata dimostrano che la lezione della crisi non è stata recepita». Preoccupa i Giovani il fatto che i derivati siano 12 volte la capitalizzazione delle borse mondiali e nove volte la ricchezza globale. «Noi siamo per l'economia reale», ha scandito Morelli. Bisognerebbe avere banche europee, un'autorità europea che vigili sui sistemi bancari ed an-

RITORNANO I LEADER

Dopo Capri senza dirigenti oggi arrivano i big di Pdl, Pd e Ucd. Per il presidente dei Giovani quello che serve ora è la nuova legge elettorale

che una soluzione europea alla questione della solvibilità delle banche. Bisogna andare avanti degli Stati Uniti d'Europa, appunto. Mettere a sistema le eccellenze come l'innovazione, che è il motore dello sviluppo. Aumentare i brevetti, con l'Italia che ne ha il 6% contro il 43% della Germania e il 17% della Francia. In un ambiente che rispetti la legalità: il disegno di legge anticorruzione «può andare nella direzione giusta». Va combattuta l'evasione fiscale, «anche se le tasse sono al limite della tollerabilità». Eva premiato il merito, in una situazione in cui un ragazzo di 25 anni ga il 25% di possibilità di trovare lavoro contro il 35% della Germania e il 45% in Gran Bretagna. Questa mattina è previsto l'intervento del ministro dello Sviluppo, Corrado Passera, prima delle conclusioni del presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano. Ieri il convegno si è aperto con la notizia sui giornali del rinvio del decreto sviluppo. Oggi, la platea degli imprenditori attende risposte.

N.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In prima linea. Il presidente dei Giovani di Confindustria, Jacopo Morelli

